I guasti provocati dalla DC nelle campagne

TRENT'ANNI DI POLITICA AGRARIA DELLA DC

- ☐ hanno cacciato migliaia di contadini dalle campagne dell'Umbria
- ☐ nonostante la crisi del settore, ha imperversato la speculazione della Federconsorzi, con gli alti prezzi delle macchine e dei mangimi
- ☐ hanno lasciato i coltivatori diretti senza assistenza farmaceutica e con mutue dove prevale il monopolio bonomiano

LA REGIONE DELL'UMBRIA, IN CINQUE ANNI

- ■ ha impedito che l'Ente di sviluppo continuasse ad essere il carrozzone degli agrari
- ■ in collaborazione con i comuni, ha assicurato l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti
- ■ ha stanziato miliardi di contributi alle cooperative ed ai coltivatori diretti, nonostante le drastiche chiusure del governo
- ■ ha promosso l'associazionismo a tutti i livelli, con notevoli risultati per i lavoratori della terra
- ■ ha dato vita a 9 Comunità Montane, che stanno positivamente operando nei loro territori

PER ASSICURARE ALL'UMBRIA ED AI CONTADINI UN'AGRICOLTURA EFFICIENTE E PROGREDITA

PIU' VOTI AL PCI

Ieri sera manifestazione del PCI a Perugia

Unanime sdegno per l'ennesimo efferato crimine dei fascisti

La condanna di tutte le forze sociali e politiche democratiche umbre - Si è voluto impedire un sereno confronto elettorale - Le responsabilità di chi ha lasciato libero il missino Saccucci - Riunita la consulta antifascista del Comune

PERUGIA, 28

Ferma denuncia del criminale assassinio fascista di ieri del giovane compagno Luigi Di Rosa di Sezze da parte dell'ANPI, del Comitato antifascista del Comune di Perugia e da tutti i compagni e le forze ed organizzazioni democratiche di Perugia e Terni. Stasera migliaia di cittadini hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal nostro partito. Il compagno Raffaele Rossi ha condannato questo ennesimo episodio di violenza assassina che — ha detto Rossi — dimostra come ancora una volta alla vigilia delle elezioni, si rifaccia avanti quella strategia della tensione che vede gli squadristi missini muoversi in prima persona. Sarebbe stato del resto imperdonabile che mentre un Fanfani più reazionario del solito proclama anatemi contro il comunismo e le sinistre, i neofascisti se ne fossero stati buoni senza dimostrare quale è il tipo di libertà che ci vorrebbe per l'Italia.

Il sangue di un compagno deve far riflettere ancora una volta sulla necessità di mantenere la calma e di non cadere nella spirale della provocazione. Vigilare è un dovere. Cadere nelle provocazioni va oggi più che mai evitato.

Su questi temi si è tenuta questa mattina una conferenza stampa dell'ANPI che originariamente (era stata convocata da qualche giorno) doveva trattare esclusivamente delle prossime elezioni. L'ANPI di Perugia questa mattina non ha potuto però non dichiarare il proprio sdegno e la propria rabbia contro un fascismo che ieri come oggi semina la morte. In fondo sono sempre gli stessi provocatori, è stato affermato, elementi sparuti al seguito del fascismo «perbenista», delle farneticazioni di un Movimento Sociale sempre più isolato nella coscienza e nella pratica civile dei cittadini.

Comizio del MSI

Sempre per ciò che riguarda l'ordine pubblico al fine di evitare ogni possibile atto di violenza l'ANPI ha dichiarato che farà tutti i passi possibili presso la prefettura perché il comizio neofascista che dovrebbe svolgersi questa sera a Perugia, non turbi la vita della città e non dia adito a provocazioni.

Come precedentemente ricordato l'assassinio del compagno di Sezze, ha provocato lo sdegno di tutta la cittadinanza. La tradizione antifascista di Perugia è sempre viva nel cuore della gente che è ancora legata alla vecchia abitudine del campanone che voleva tutti in piazza per difendere la città. Una difesa che oggi significa vigilanza democratica e non farsi trasportare in eccesso dalla rabbia che ogni atto di violenza fa esplodere.

Vivo lo sdegno il dolore dei compagni della FGCI che nelle manifestazioni di questa sera a Ponte S. Giovanni hanno affermato come la lotta per la democrazia e la libertà richiede una ferma condanna di ogni violenza, ed un comune impegno antifascista, oggi più che mai necessario.

«I dipendenti del comune di Perugia aderenti alle OOSS CGIL CISL UIL — come affermano in un loro volantino — nell'esprimere ancora una volta la loro repulsione nei confronti della nuova, ennesima provocazione perpetrata a Sezze dal fascista Saccucci e dalle squadracce di banditi provocatori che lo accompagnano, fanno rilevare come il deputato missino nonostante sia stato implicato ripetutamente in gravi episodi di violenza, di apologia del fascismo, in attentati alle istituzioni democratiche, è ancora libero di istigare l'assassinio ed il terrorismo come forma di lotta politica.

Gravi sono le responsabilità di quelle forze politiche che in diverse occasioni lo hanno salvato dalla galera, votando in parlamento contro l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Tutela dell'ordine

La campagna elettorale in corso nel Paese non può trasformarsi in una rissa a causa delle ripetute provocazioni di questa accozzaglia di banditi e di assassini riunita sotto il simbolo del Movimento sociale.

Si è riunita anche la consulta antifascista del comune di Perugia esprimendo una ferma condanna per il vile assassinio.

Contro le provocazioni

Il PCI invita alla vigilanza democratica

Lo sdegno del partito per l'assassinio di Sezze Valori oggi a Pristino - Nino Pasti a Orvieto

PERUGIA, 29

La vigilanza democratica e la mobilitazione di massa per isolare i fascisti ed impedire provocazioni di ogni tipo è la parola d'ordine immediata che la federazione provinciale di Perugia ha immediatamente lanciato stamattina dopo i gravissimi fatti di ieri successi a Sezze durante i quali è stato assassinato un nostro giovane compagno.

A mano a mano comunque che la campagna elettorale entra nel vivo, folle sempre più numerose ed attente si stringono intorno alla proposta politica ed elettorale del nostro partito.

Anche per domani (domenica) è in programma un fitto numero di comizi ed assemblee. Il compagno Dario Valori della direzione nazionale parlerà domani a Pistrino alle ore 11.

Le altre manifestazioni sono: ore 19 Valtopina Bellillo, 21 Bettona Gambuli, 16 Costacciaro Ciuffini, 19 Nocera Umbra Maschiella, 17 Porto Panettoni, 10 Tuoro Gambuli, 18 Villastrada Mecucci, 11,30 Casacastalda Ciuffini, 18 Borghetto Caponi L., 20,30 Viepri Gonnellini, 13 Montelcone di Spoleto Cecati, 20,30 Palazzo Mancinelli Scaramucci, 20,30 Moiano Panettoni, 20 Trevi Formica, 10 Cannara Quaglia.

Le manifestazioni in programma nel comprensorio di Perugia prevedono comizi alle ore 20,30 a Castelleone, 10,30 S. Fortunato Scaramucci, 17 Balanzano Roscini Clara, 20,30 Ponte Felcino Ciuffini, 12 Pila Monichetti.

Intanto lunedì alle ore 20,30 presso la palestra di Madonna alta Perugia si terrà un incontro dibattito tra i partiti democratici e i cittadini sulla situazione politica in vista della prossima consultazione. Interverranno il compagno Gino Galli (PCI), Augusto Raccmi (DC), Alberto La Volpe (PSI), Ruggero Puletti (PSDI), Mario Ciarletti (PLI) e Gianni Moretti (PRI).

Il generale Nino Pasti, candidato nelle liste del PCI, parlerà a Orvieto martedì 1 giugno alle ore 18,30 al Teatro Mancinelli.

Alle 21 l'incontro del PCI a Terni

L'incontro del PCI con i cittadini di Terni che si doveva tenere alle ore 18 di martedì 1 giugno è stato spostato alle 21 sempre in Piazza della Repubblica

Lettera aperta di Provantini al democristiano Boccini

Perché la DC non va davanti ai cancelli delle fabbriche

Le responsabilità per il catastrofico deficit della «Terni» non sono dei lavoratori ma dei dirigenti dc dell'industria di Stato

Parlando ai «quadri della Bonomiana» Boccini, consigliere regionale dc, ha avuto parole di riprovazione per la violenza: si capisce che ha parlato nella circostanza di «floricoltura». Nella stessa occasione, Boccini ha svelato un mistero: ha assistito ad un nostro comizio dinanzi ai cancelli delle acciaierie. Francamente non ci eravamo accorti di questo illustre spettatore: era notte, arrivavano gli operai del terzo turno in bicicletta, in motoretta, con l'autobus, si sono fermati per ascoltare la parola dei comunisti in quella fetta di viale Brin che divide la Terni dalla Terninoss. Nessuno si è accorto di questo personaggio, che non ha provato neppure a mimetizzarsi, a vestirsi con i panni del metalmeccanico, lo avremmo riconosciuto tra gli altri anche se avesse indossato la tuta azzurra con garofano rosso all'occhiello.

Non abbiamo inteso neppure la sua voce non violenta «al Plasmon», per quel trambusto di rumori accresciuto dal fragore di un laminatoio. Che peccato! Ma Boccini, come tutti i dc, non ha il coraggio di parlare in faccia agli operai.

Temiamo che il nostro tono «apocalittico», come è definito da Boccini, sia arrivato alle orecchie di questo illustre dc alterato da questi rumori della fabbrica, per cui il nostro discorso è divenuto «violenza verbale», un'arringa sugli scandali dc, un gioco al massacro della DC, abbiamo «surriscaldato» la campagna elettorale, come se la nostra lingua avesse il potere di un maglio dell'acciaieria.

Operai cattolici

Leggendo questa dichiarazione di Boccini in un corsivo di un certo Rinaldo sul «Popolo», dello stesso tenore, ci sembra di capire che ciò che ha turbato questi dc è che non ci siamo rivolti a tutti gli operai ed anzitutto agli operai cattolici dicendo queste due verità: nel congresso recente della DC, a cominciare da Zaccagnini, si era parlato di una DC che doveva divenire un partito popolare, del confronto, con le mani pulite e, dando atto di questo, abbiamo dato atto che in questa campagna elettorale la DC invece si presenta, in nome di questi principi, con uomini come Agnelli, che come è noto è un delegato di reparto dei metalmeccanici della FIAT, con Sceiba, che gli operai della «Terni» ricordano negli anni '53 per i licenziamenti come quello che non usava il manganello ma inviava cioccolatini per riempire le lettere di 2.700 licenziamenti; presenta per il confronto Fanfani, che come è noto ha dichiarato in queste ore come intende il confronto, senza i comunisti, naturalmente; ed infine Micheli, l'ex-contabile della «Terni» che ha imparato ad amministrare il partito della DC e che certamente, se fosse rimasto alle acciaierie, avrebbe trovato il modo per non fare precipitare il deficit di bilancio alla quota di 52 miliardi l'anno.

Quale confronto

Boccini ci invita al confronto, a respingere il metodo della rissa, fa quasi appello all'unità. D'accordo su questo. Ma si vede che era tanto turbato da non aver sentito che il nostro è stato per intero un appello al confronto, all'unità, ad un'unità diversa da quella che intende Boccini: l'unità contro il partito della DC di Agnelli, di Sceiba, di Fanfani, di Gava, di Micheli, l'unità dei lavoratori comunisti, cattolici, socialisti.

Infine Boccini ha affermato: «L'assessore comunista dovrebbe parlare ai lavoratori della "Terni" dei motivi per cui in questa fabbrica c'è un deficit di 50 miliardi di lire». E lo chiede con l'aria di chi dice: «Siete voi comunisti, siete voi operai della "Terni" responsabili di questo deficit, noi dc vorremmo conoscere le cause». E qui siamo noi davvero ad essere frastornati. Ma come? Non è la DC che deve spiegarci quello che Boccini chiede a noi? Non solo spiegare ma giustificare! Fino a prova contraria i capi del governo sono sempre stati dc, a finire con Moro; i ministri delle partecipazioni statali sono sempre stati dc, a finire con Bisaglia; il ministro dell'Industria è Donat Cattin (dc); il presidente dell'IRI è Petrilli (dc); a capo della FINSIDER c'è Capanna (dc) e i dirigenti della «Terni» sono nominati naturalmente dalla DC.

E' la DC che deve dunque rispondere delle gravi responsabilità che porta per la situazione della «Terni». Visto che la DC non spiega queste cose, siamo andati noi, come sempre, dinanzi alla classe operaia a spiegarla. La classe operaia riconosce questi motivi e lotta contro le responsabilità della DC.

Senza violenza verbale, con tenerezza, ricordiamo a Boccini le tre ragioni di fondo che hanno portato al deficit di oltre 50 miliardi:

— la crisi economica generale del Paese che non solo ha impedito di far girare gli impianti della «Terni» al 100 per cento, ma ha ridotto la produttiva degli stessi al 50 per cento;

— la mancata realizzazione di un piano energetico che consentisse di far costruire alla «Terni» parti di centrali e la mancanza di un piano elettromeccanico che definisse il ruolo della «Terni»;

— La politica monetaria del credito e degli incentivi, gestita in modo tale che, mentre la «Terni» ha sottratto decine di miliardi degli indennizzi ENEL, non ha dato un soldo a tasso agevolato per investimenti produttivi, ha imposto il ricorso all'indebitamento con le banche che hanno strangolato la «Terni» e che è costato otto milioni per lavoratore di interessi finiti, naturalmente, alle banche che sono tutte dirette dalla DC.

E oggi, alla vigilia del voto, non cambia il quadro: c'è voluta la nostra azione per fare ottenere il primo finanziamento a tasso agevolato alla «Terni». Oggi, Donat Cattin dichiara di mettere in moto il meccanismo perché l'ENEL dia le commesse alle industrie nazionali per otto centrali nucleari.

Veniamo ai fatti: sono anni che chiediamo di varare il piano energetico, su questo c'è stato il confronto con lo stesso Donat Cattin alla conferenza delle regioni di Perugia.

Abbiamo chiesto subito le commesse per quattro centrali, per dare subito lavoro alle nostre industrie, abbiamo chiesto di discutere in Parlamento per varare rapidamente il piano, per uscire dalla subordinazione alle multinazionali americane: abbiamo chiesto di presentarci il piano elettromeccanico, definendo in esso il ruolo della «Terni». Ebbene, Donat Cattin si sveglia a due giorni dalle elezioni e dichiara che non quattro ma otto centrali vanno fatte subito! Si tratta di una strumentale azione elettoralistica. Ancora più grave è perché in essa vi è la volontà di non attuare il piano energetico, che deve essere definito dal nuovo Parlamento e si vuole continuare in scelte che subordinano l'Italia alle multinazionali USA. Un'azione grossolanamente elettoralistica, tanto che, per quanto riguarda la costruzione di lingotti da 400 tonnellate, i due dc Donat Cattin e Capanna si sono incontrati ed hanno deciso di dare risposta dopo il 20 giugno, perché, in nome dello sviluppo della nostra industria e della bilancia commerciale, importeremo questo piccolo pezzo di acciaio nientemeno che dal Giappone. Siamo noi allora a chiedere alla DC che, prima del 20 giugno, si assuma precisi impegni su questi punti. Ma per far qualcosa occorre un Parlamento diverso ove vi sia una maggioranza diversa, una maggiore forza comunista per dare queste risposte positive per la «Terni», per la nostra economia.

Alberto Provantini

La solita faziosità

Il «Tempo» di oggi commentando l'elezione del compagno Francesco Mandarini a presidente del gruppo comunista della Regione arriva all'isteria anticomunista offrendo all'opinione pubblica regionale nuovamente l'immagine di un quotidiano ancorato non solo alla faziosità ma anche alla più completa cecità politica e giornalistica.

Vicino alle solite sciocchezze (linea dura, morbida, semimorbida ecc.) che non vale la pena di prendere in considerazione, i redattori del giornale romano dicono a un certo punto che Mandarini è il rappresentante della «vecchia guardia comunista». Con lo sguardo rivolto al passato come sono, forse, al «Tempo» non sanno o non si sono accorti che Mandarini, oltre ad essere un compagno che ha assunto posti di responsabilità sull'onda dei processi reali ed oggettivi di rinnovamento al nostro partito (quale altro partito può dire questo: forse la DC?), ha solo poco più di trenta anni.

Incontro a Terni con le candidate comuniste

Col PCI le donne protagoniste per il rinnovamento del Paese

TERNI, 29

Donne protagoniste: ieri sera, alla sala XX Settembre, all'incontro con le candidate nella lista del PCI in Umbria, questa definizione è emersa più volte.

Alba Scaramucci, Cristina Papa, Giuseppina Impallazzo, le tre donne che il PCI presenta in lista in Umbria, hanno insistito soprattutto su questo: il divario fra la condizione femminile quale è oggi in Italia e le aspirazioni, i fermenti che crescono fra le donne si colma se si realizza la partecipazione, la presenza attiva nelle diverse articolazioni della società.

Giuseppina Impallazzo ha citato un esempio del modo vecchio di affrontare i problemi della donna: le promesse fatte ad Orvieto per i posti di lavoro alla Lebole. Esponenti DC ne avevano assicurati un migliaio confidando nella possibilità di soddisfare con la pratica della clientela, le aspettative delle donne. Oggi le occupate della Lebole sono 150, se non fosse stato per le operaie della Lebole, sostenute dal movimento sindacale, dagli Enti locali, forse non si sarebbe assicurato neppure il mantenimento dell'attuale numero di posti di lavoro.

Ma perché protagoniste con il PCI? Perché «più forza alle donne con il voto al PCI»? Questo grande movimento di emancipazione che si è sviluppato fino ad oggi si è scontrato con resistenze gravi che hanno impedito il tramutarsi, in realtà dei processi unitari, della crescita della coscienza civile e democratica. La proposta del PCI — lo ha ricordato Alba Scaramucci — ha alla base l'idea dell'allargamento delle basi di massa dello stato e delle istituzioni: nessun rinnovamento, nessun risanamento e quindi possibile se non va avanti il processo di emancipazione che porti la donna ad avere un ruolo nuovo.

Il processo di emancipazione attiene certo alla ricomposizione dell'intera figura e personalità della donna. Cristina Papa ha affrontato il problema dei diritti civili, richiamando il valore sociale della maternità, che deve essere realmente garantita libera e responsabile, la necessità di affermare nuovi valori di solidarietà, di consentire il pieno dispiegarsi della personalità della donna.

Ma per questo le donne debbono assumere anche un nuovo ruolo nella vita pubblica. La presenza di tre donne candidate nella lista del PCI sta a dimostrare non solo la apertura al nuovo, alle forze vive che lavorano nella società regionale, ma anche la volontà di stimolare un nuovo impegno, che rappresenti lo sbocco naturale dei processi di emancipazione, di crescita civile e democratica.

Il voto al PCI e l'appoggio, la continuità delle lotte unitarie, che ne valorizza tutta la portata politica ed ideale è parte da esse per affermare una presenza nuova della donna nella articolazione della società.

La Ternana in ritiro per riossigenarsi

Anche col Novara sarà dura

PERUGIA, 29

La Ternana, questa volta, alla vigilia della seconda trasferta consecutiva, è andata in ritiro nei pressi di Milano. La trasferta di Novara è molto delicata e Fabbri ha portato con sè tutta la rosa dei titolari, eccezion fatta per Casone e Traini. Quest'ultimo purtroppo, ancora una volta è stato vittima di un infortunio che lo terrà lontano dai campi di gioco. Una defezione, dato il valore del giocatore, che si aggiunge in modo rilevante alla serie nera che sembra aver attanagliato la formazione rossoverde nelle ultime partite di questo scorcio di campionato.

E' evidente che la squadra di Fabbri affronti il Novara in condizioni tutt'altro che esaltanti dal punto di vista del morale.

E' pur vero che quando l'Fabbri ha preso la guida della Ternana gli si chiedeva solamente di salvare la squadra dalla retrocessione, ma avvenuti una serie di risultati clamorosi che hanno fatto credere a tutta la tifoseria locale nel miraggio della promozione. Ora in conseguenza non si parla più nè di retrocessione, nè di promozione, e negli ambienti sportivi della città dell'acciaio si chiede solo di riordinare le fila della squdra e di finire il campionato in bellezza.

Manca un mese alla fine del campionato, quattro partite nelle quali le «fere» dovranno dimostrare che i recenti incontri, che li hanno tagliati fuori dalla lotta per la promozione, sono stati il succo di una serie nera e sfortunata. Domani a Novara sarà dura, la squadra piemontese si batte per una delle tre poltrone che portano in serie A.

* * *

Durante la settimana sono saltate fuori due inattese delusioni per i tifosi biancorossi. Nella partita decisiva a Cesena della Under 23 che poteva permettere al Perugia di qualificarsi per la finale nazionale del campionato riserve è saltata fuori una sconfitta pesante e inattesa 6-3. E pensare che della Under schierata a Cesena facevano parte quasi tutti i titolari del folgorante campionato concluso dal Perugia due domeniche fa. Di conseguenza è stato un vero peccato aver sciupato un'occasione del genere.

La seconda delusione è venuta dall'incontro amichevole disputato dai grifoni sul campo della neo promossa in serie C, Siena. Altra sconfitta: 0-2, e anche questa senza attenuanti. Questi incontri amichevoli non sappiamo fino a che punto siano utili. I giocatori sono scarichi, il campionato è finito e la concentrazione sul rettangolo verde è andata a farsi benedire.

Guglielmo Mazzetti

Quando l'Amministrazione collabora col cittadino

Prepo: tutti al lavoro per costruirsi un pezzo di verde

Il Comune di Perugia fornisce il materiale e gli abitanti realizzano le opere secondo le esigenze del quartiere — Un esempio di partecipazione attiva e proficua nel bene collettivo

PERUGIA, 29

Un'area con verde attrezzato sta sorgendo a Prepo di Perugia, fra viale della Acacia e via Gandhi: gli impianti comprendono due palle per il gioco delle bocce ed una pista di pattinaggio già ultimati, mentre sono in via di realizzazione una piattaforma in asfalto da poter essere adibita per la pallacanestro, pallavolo, tennis, ecc. e una vasca di sabbia per i giuochi dei più piccoli.

Come già in altre parti della città fra i cittadini e la Amministrazione comunale si è stabilito un rapporto di collaborazione per l'utilizzo e la gestione di aree di proprietà della Amministrazione stessa. Questo rapporto vede da una parte l'Amministrazione che fornisce il materiale più indispensabile e dall'altra i cittadini che realizzano le opere esclusivamente con il lavoro volontario.

L'iniziativa di Prepo, sorta circa un anno fa, è divenuta qualcosa di più che una semplice unione di intenti: essa è stata un punto di coagulo per tutto il quartiere dove per la prima volta si sono incontrati cittadini che, pur di diversa cultura condizione e provenienza, hanno trovato la maniera di dialogare: cosa oltremodo difficile nei nuovi quartieri di periferia.

Gli stessi pensionati hanno ritrovato nella partecipazione ai lavori un momento di reinserimento attivo nella comunità; per non parlare poi dei giovani.

Per concludere, due considerazioni su questo tipo di iniziativa: la prima è di carattere politico ed esprime la chiara volontà della Amministrazione comunale, che malgrado i tagli sul bilancio effettuati dal governo centrale, cerca di mettere a profitto ogni piccola area verde disponibile. Una disponibilità che purtroppo non è sempre adeguata e proporzionata alle esigenze della popolazione (basti pensare ai quartieri del centro storico ed agli altri di periferia ove si è sviluppata la speculazione edilizia); non a caso però il Comune ha cercato di attrezzare aree di una certa consistenza appena fuori a città: Lacugnana, S. Margherita, il fosso S. Anna e presto avranno anche lo stadio di S. Giuliana.

L'altra considerazione riguarda il modo con cui vengono sistemate queste zone: lavorando insieme si ponzono le basi concrete a quei valori di partecipazione attiva che le forze democratiche tendono sempre di più a ricercare.

I programmi di «Radio Umbria»

Ore 7.45 Notiziario
» 8.15 Rassegna stampa pmbra
» 9 Miscellanea
» 10 Umbria discanta
» 10.30 Lisc.o
» 12.45 Notiziario
» 14 Quelli che
» 15 Le scoperte di Ebla
» 16 Folk italiano
» 18.45 Notiziario
» 19.30 Concerto di Radio Umbria, Marco Lenzi e T. Cosentino
» 21 Matia Bazar dal vivo

Anche oggi l'Unità in migliaia di case

Impegno delle sezioni per sottoscrizioni e diffusione

TERNI, 29

Dopo le sezioni segnalate nelle domeniche precedenti per l'impegno che hanno profuso e stanno profondendo nella diffusione organizzata del nostro giornale, oggi segnaliamo la sezione di Sterracavallo che passa da 105 a 150 copie domenicali; quella di Parrano che ha ripreso la diffusione con 40 copie, la sezione «Carini» (Orvieto) che è arrivata a 150 copie. Stroncone che ha ripreso la diffusione domenicale con 70 copie, Fabro Scalo 70 copie. Sugano che passa da 30 a 50 copie, Canale Nuovo da 30 a 70 copie. Inoltre segnaliamo l'impegno costante della sezione di Marmore con 110 copie tutte le domeniche, quella di Prediluco con 130 copie domenicali e 100 nelle festività infrasettimanali, la «Tattini» con 110 copie e la «Proietti» con duecento copie domenicali.

A fronte di questi e degli altri successi già ottenuti, il lavoro delle organizzazioni comuniste di base della provincia di Terni ora è indirizzato a fare delle altre due giornate di diffusione straordinaria (2 e 17 giugno), che ci separano dalle elezioni, momenti decisivi per superare gli stessi dati diffusionali del 1 maggio. Un elemento di altrettanta importanza che vogliamo richiamare alla attenzione di tutti i dirigenti e quello relativo alla campagna abbonamenti alle pubblicazioni del partito.

I dati che abbiamo ricevuto dalle amministrazioni di Milano ci segnalano versamenti al 15 maggio di L. 5 837 623 per l'Unità che rappresentano il 72% del'obiettivo finale; L. 2 952 557 per Rinascita (99,08 dell'obiettivo) e L. 1 150 000 per Giorni Vie Nuove che rappresentano quasi il raddoppio dell'obiettivo finale.

Se si tiene nella giusta considerazione il fatto che la campagna per gli abbonamenti terminerà il 31 ottobre 1976, sarà facile comprendere in tutte le sezioni, seguendo l'esempio di Narni Scalo di Sangemini e di altre organizzazioni, che il 100% dello obiettivo per l'Unità non solo è raggiungibile in anticipo ma è addirittura a portata di mano.

TERNI, 29

Le sezioni cittadine del comune di Terni hanno già raggiunto i 5 milioni di sottoscrizione elettorale e della stampa. Questo significativo obiettivo è frutto di un particolare impegno rivolto da militanti e dagli attivisti del PCI per far risaltare l'onestà e la purezza dei comunisti, anche nelle loro fonti di finanziamento, che sono rappresentate essenzialmente dal contributo volontario di migliaia di iscritti, di simpatizzanti, di cittadini.

All'interno del dato complessivo del comune di Terni, i risultati migliori sono venuti, sino ad oggi, dalla sezione enti locali (che ha raccolto un milione, pari al 25 per cento dell'obiettivo) dalla sezione 7 novembre, che ha raccolto 710 mila lire pari al 107% dalla sezione d. Collestatte passe con 250 mila lire, cioè il 62% dell'obiettivo, dalla sezione di Borgo Bovio, con 400 000 lire, pari al 50% dell'obiettivo, dalla sezione «Angeletti» di Villaggio Le Grazie, con 350 mila lire, pari al 36% dell'obiettivo; dalla sezione «Ferini» con 170 mila lire, pari al 35% dell'obiettivo, e dalla sezione di Collescipoli, con 150 mila lire, pari al 34% dell'obiettivo.

La zona dell'orvietano ha complessivamente raccolto circa 3 milioni. La zona della Valnerina ha sottoscritto 500 mila lire, pari al 50% dell'obiettivo.

Entro il 31 maggio le sezioni e le zone sono impegnate a raggiungere almeno il 25 per cento dell'obiettivo fissato. Non da oggi possono essere tenute forme altre scadenze entro il 15 giugno le zone dobbiamo avere raccolto il 35 per cento dell'obiettivo, entro il 31 giugno il 50%.

La sezione Secretari ha inoltre raggiunto il 101 per cento dell'obiettivo con 650 mila lire, la sezione di Piediluco ha raccolto 375 mila lire pari al 67 per cento, la sezione di Dentro ha raccolto 190 mila lire, pari al 40 per cento. La cellula dell'ASM elettrica ha raccolto 404 mila lire con una media superiore alle 10 mila lire per iscritto.

Oggi scioperano tutto il giorno

Gravi provvedimenti alla Pavesi di Giove contro i dipendenti

TERNI, 29

Sei lettere di trasferimento che equivalgono a licenziamenti e numerose notifiche di provvedimenti disciplinari sono state inviate dalla direzione dell'autogrill della Pavesi di Giove, sull'autostrada del Sole, ai 18 dipendenti.

La vicenda si inquadra nella vertenza che i lavoratori dei pubblici esercizi stanno conducendo per il rinnovo del contratto di lavoro. La direzione sta attuando una razionalizzazione strumentale, nella distribuzione del personale, spostando indiscriminatamente il personale negli autogrill dove gli organici non sono sufficienti.

Il sindacato dei lavoratori dei pubblici esercizi respinge questa politica.

Per questo i dipendenti dell'Autogrill Pavesi di Giove hanno rifiutato le trasferte ed hanno iniziato una azione di lotta, articolata in sedici ore di sciopero dal 20 al 30 maggio e con uno sciopero generale che si svolge domani, domenica.

I CINEMA

PERUGIA

TIRRENO: Via sbirro
LILLI: Gli uomini falco
PAVONE: La bestia (VM 18)
MIGNON: L'amica (VM 18)
MODERNISSIMO: Gioventù bruciata
LUX: Sandokan parte prima

FOLIGNO

ASTRA: Emmanuelle nera (VM 18)
VITTORIA: Gli uomini falco

SPOLETO

MODERNO: Buffi

TODI

COMUNALE: Kitty Tippel

TERNI

LUX: Il mio uomo è un selvaggio
PIEMONTE: Dramma della gelosia
FIAMMA: La guerra dei bottoni
MODERNISSIMO: Calamo
VERDI: Todo modo
PRIMAVERA: 007 si vive solo due volte